

# Notiziario Parrocchiale



Diocesi di Jesi  
**PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA**  
Montecarotto

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 15/12/ 2013

NUMERO 300

Tel.: 073189221  
Fax: 073189221  
Email: ss.annunziata2007@alice.it

## Sommario: pag.

Rallegratevi il Signore.	1
Spunti di Riflessione	1
L'Azione Cattolica	2
Per chi vuole aderire AC	2
2° domenica dell'Avvento	3
Il Lago di Tiberiade	3
Il Tempo liturgico	3
Notizie dalla Parrocchia	4

## ➡ Rallegratevi il Signore è vicino

È la domenica della gioia! Ogni pagina evangelica è buona notizia, ma la liturgia in certi momenti si fa più esplicita e mostra gli inequivocabili motivi del nostro rallegrarci nel Signore.

Nella Scrittura trovano spazio anche le gioie terrene, esse sono dono di Dio. Causa di gioia è il frutto del lavoro, come la vendemmia o il buon raccolto. Occasione di felicità sono anche gli eventi positivi della vita, l'armonia familiare, l'amore dello sposo per la sposa. Non corrisponde a verità che il cristianesimo predichi solo una gioia futura, da realizzarsi nell'al di là. Il Signore, pur nelle tribolazioni di questo mondo, ci dona di gustare in anticipo di quell'anelito di felicità che portiamo nel cuore. Anelito che avrà il suo pieno compimento nella beatitudine eterna, nella comunione piena con Dio. La gioia che proviamo nella vita di ogni giorno ci porta ad andare alla «fonte della gioia», a Dio. Il cristiano sa vedere con gli occhi della fede che dietro ad ogni cosa bella c'è il suo Creatore. Ma oltre alle gioie terrene, il nostro sguardo va alle gioie dello spirito: chi di noi non ha provato la gioia del perdono di Dio, di sentirsi teneramente amato da lui? In questo contesto di gioia il Vangelo ci presenta la figura di Giovanni. È in carcere, e manda i suoi discepoli da Gesù per avere conferma che è il Messia atteso.

Se domenica scorsa era Giovanni a rendere testimonianza a Gesù, a preparare la sua via, oggi è Gesù che ratifica la missione di Giovanni, lo presenta come un profeta, come colui che ha preceduto la sua venuta, come un grande uomo. Nel Vangelo di Matteo sono messe a confronto le opere di Gesù, di cui Giovanni sente parlare, e le opere stesse di Giovanni, cui fa riferimento Gesù. Matteo sembra invitarci, attraverso la richiesta di Giovanni, a valutare le opere di Gesù: una valutazione personale su quel Gesù che nascerà a Natale, sul Messia. Ma la luce sulla vicenda di Giovanni, come su tutta la storia, è data da Gesù: è la sua venuta che dà il senso agli avvenimenti e che orienta la storia. Matteo ci insegna che la venuta del Signore ci dona un'altra prospettiva per valutare gli avvenimenti: la capacità non solo di vederne il significato immediato («i ciechi riacquistano la vista»), ma a «leggere dentro», così che quel ricevere la vista da parte dei ciechi diventa una manifestazione del Regno dei Cieli. La venuta del Signore è vicina e questo è motivo per noi di profonda gioia. Giacomo ci raccomanda una virtù tipica di chi sa attendere ed indica la serenità di chi sta compiendo con impegno il proprio dovere: la pazienza. Una pazienza che risulta indispensabile per mantenersi gioiosi pur nelle controversie della vita. Se non sappiamo sopportare ed affrontare le prove di ogni giorno, la gioia che

è in noi non è la gioia cristiana che nasce dalla fede profonda nel Signore, ma sarà solo una gioia umana, emotiva, che svanisce al primo soffio di vento...

La pazienza a cui ci richiama Giacomo è da esercitarsi anche nel rapporto con gli altri e con Dio. Ci vuole pazienza per saper aspettare i tempi di Dio, i tempi della maturazione nostra e degli altri. Ci vuole pazienza per percorrere le vie della santità a cui tutti siamo chiamati, per essere capaci di esperienze autentiche di preghiera. Ci vuole pazienza per attendere nella gioia la venuta del Signore. (tratto da alleluia)

## ➡ Spunti di Riflessione: I Corvi

Volazzando fra le case in cerca di cibo un corvo trovò un bel pezzo di carne nel bidone della spazzatura di un ristorante. Lo afferrò con il becco e poi si alzò in volo con l'intenzione di cercare un angolo tranquillo per fare il suo pasto. Con un frenetico gracchiare decine di corvi, intenzionati a portargli via la preda, gli piombarono addosso colpendolo con i becchi e le zampe. Ne nacque un furibondo parapiglia volante. Ma il corvo non vi partecipò. Aprì il becco e abbandonò il pezzo di carne alla voracità dei suoi compagni.

Poi si alzò in volo e disse: "Ora finalmente il cielo è tutto mio".

## ⇒ Domenica 15 Festa del Tesseramento AC con il nuovo presidente

**C**on gioia accolgo il nuovo presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale, **Gilberto Giovannetti**, recentemente eletto dal nuovo consiglio parrocchiale dell'associazione. Con cuore grato da parte di tutti i tesserati saluto il presidente uscente **Simone Crognaletti** che ha terminato il suo secondo mandato pertanto non poteva essere rieletto, ma ch  continuer  a dare il suo bel contributo associativo poich    stato rieletto membro del consiglio parrocchiale. Per poter conoscere lo spirito e l'intento con cui vorr  condurre la presidenza in questo triennio che si apre davanti a noi, **Gilberto il neopresidente ha accettato di rispondere ad alcune domande rivoltegli proprio da Simone e qui di seguito riportate solo nella loro prima parte.**

### 1) Chi   il nuovo Presidente di Azione Cattolica, o meglio ancora chi si auspica di dover essere?

Il ruolo che il presidente intende ricoprire   quello di coordinatore di una PRESIDENZA che veda coinvolti tutti i membri del consiglio, in modo da rendere partecipi della vita dell'associazione sia tutti gli associati sia coloro che, pur non essendo associati, si sentono impegnati in un cammino di dedizione PER e NELLA

CHIESA, facendo della Vita di essa l'oggetto del proprio impegno. Il Consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica composto da Febo Francesco, Garofoli Claudio, Angeloni Lucia, Vico Maurizio, Crognaletti Simone, Febo Simone e Malatesta Veronica, coadiuver  il presidente nello svolgimento del suo mandato.

### 2) In che modo pensa di guidare l'associazione nel periodo storico - culturale che sta passando?

L'Azione Cattolica   un'associazione di LAICI che vogliono ...vorrebbero... vivere il proprio ruolo nella Chiesa, dedicando la propria vita all'annuncio del Vangelo. Il valore di questa associazione risiede nelle relazioni interpersonali e intergenerazionali, nello stile della democraticit , nella condivisione della responsabilit , nella gratuit  del servizio, che sono la grande scuola di formazione vissuta in associazione. E' una formazione che coniuga la Bibbia ed il giornale, ossia fedeli alla Parola con uno sguardo attento al mondo ed ai fratelli, perch  la FORMAZIONE di A.C. guarda alla persona nell'arco intero della sua vita, dentro e fuori la Parrocchia. L'auspicio   di continuare il cammino intrapreso insieme, tra associati all'A.C. e non, in modo da far s  che si riesca ad edificare una CHIESA VIVA in un'esperienza comunitaria di fede.

## ⇒ Per chi vuole aderire all'AC

**L'**appartenenza all'Azione Cattolica Italiana costituisce una scelta da parte di quanti vi aderiscono per maturare la propria vocazione alla santit , viverla da laici, svolgere il servizio ecclesiale che l'Associazione propone per la crescita della comunit  cristiana, il suo sviluppo pastorale, l'animazione evangelica degli ambienti di vita e per partecipare in tal modo al cammino, alle scelte pastorali, alla spiritualit  propria della comunit  diocesana. (STATUTO dell'AC art. 15.1)

Aderire all'AC significa scegliere di vivere da laici la propria chiamata alla santit , partecipando attivamente alla vita dell'associazione quale piena esperienza di Chiesa. L'adesione all'AC   possibile in ogni momento dell'anno.

Aderire all'Azione cattolica   **scelta di libert **. La libert  di donne e uomini, ragazzi, giovani, adulti che liberamente, a partire dal loro s  a Ges  e dalla loro appartenenza alla Chiesa di Dio, scelgono di impegnarsi insieme per la vita della Chiesa e della societ , crescendo nella fede e in umanit . Una scelta di libert  di fronte alla comunit  e per la comunit . Una libert  che accoglie i doni ricevuti e li sa mettere a disposizione dei fratelli. Persone che sanno che ogni dono ricevuto non pu  essere custodito tenendolo nascosto ma, al contrario, custodire un dono vuol dire metterlo in circolo, farlo conoscere, farlo crescere. Cos    per il dono dell'Ac: cresce se lo facciamo conoscere e apprezzare anche da altri, se la nostra libert  sa interpellare la libert  degli altri. Una libert  da condividere e per condividere.

Aderire all'Azione cattolica   **scelta di responsabilit **. La responsabilit  di persone che, avendo avvertito un appello, una chiamata del Signore, si sforzano di rispondere, si lasciano provocare, non sono indifferenti alle domande che provengono dall'intimo del cuore e a quelle che la vita e i fratelli ogni giorno ci pongono dinanzi.

Aderire all'Azione cattolica   **scelta di speranza**. La speranza di chi, liberamente e responsabilmente, mettendosi alla sequela del Signore e affidandosi a Lui, esce da se stesso, dalle proprie angustie e dalle proprie chiusure, per vivere esperienze ricche di dedizione agli altri. Questa   la grande scelta di speranza dell'Azione cattolica: continuare a offrire, sulla scia della nostra ricchissima tradizione e nella novit  di questo tempo, alla Chiesa e al Paese, persone generose e disinteressate che si mettono a disposizione dei fratelli per far crescere formazione, impegno di carit , cultura, fede, vita buona secondo il Vangelo.

Per tutto questi motivi, e per tanti altri ancora, rinnoviamo la nostra adesione all'Azione cattolica e ci impegniamo a proporre ad altre persone, a ragazzi, giovani e adulti, questa grande e bella esperienza, di fede e di Chiesa, di vita e di umanit .

(Dall'appello di FRANCO MIANO all'adesione all'Azione cattolica )

## ➡ 2° Domenica di Avvento

**P**adre, in questa seconda domenica di Avvento ci inviti a seguire l'esempio di Maria e a rispondere con gioia al Tuo invito. Sì, perché Tu non obblighi nessuno a seguirti, ma parli la lingua della gioia ed è impossibile restare indifferenti al tuo appello. Abbiamo imparato ad ascoltare, sappiamo che ogni giorno dobbiamo trovare un po' di tempo per fare silenzio e sentire quello che Tu hai da dirci. Con il vangelo di

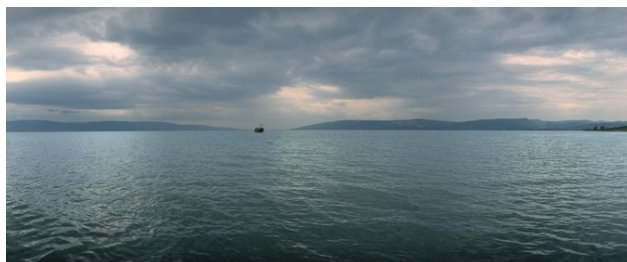
domenica scorsa Tu ci chiedi di saper dire sempre di "SÌ" a chi ci vuole bene, proprio come ha fatto Maria, che nonostante la paura e le difficoltà Ti ha detto di sì con grande fiducia. E a noi, che cosa chiedi? Ci chiedi di imparare a fare la tua volontà, di mettere la nostra vita consapevolmente nelle tue mani, di raccontare a tutti le meraviglie che tu compi in noi.

I catechisti.

## ➡ Il Lago di Tiberiade

**P**roseguingo sul sentiero che conduce al Memoriale di San Pietro si giunge al lungolago. Un'ampia panoramica si apre da questo punto di osservazione dove nelle giornate nitide lo sguardo arriva alle alture del Golan che discendono fino al lago a quota meno 212 m sul livello del Mare Mediterraneo.

Il piccolo villaggio di Cafarnao si trovava sulla costa nord-occidentale del lago di Tiberiade. Tre km più a sud si incontrano le fonti di acqua di et-Tabgha dove è avvenuta la moltiplicazione dei Pani e dei Pesci (Gv 6, 1-15) e dove Pietro è stato investito del suo primato (Mt 16, 18), mentre a 5 km più a nord il fiume Giordano si getta nelle acque dolci del lago alimentandolo. Cafarnao era un piccolo villaggio di pescatori. Molto probabilmente il loro pescato era venduto nei mercati delle vicine città: Magdala, da cui proveniva Maria Maddalena e Corazim posta sulle colline sovrastanti Cafarnao che, assieme alla vicina Betsaida dove Gesù guarì un cieco (Mc 8,22-26), fu maledetta da Gesù per la mancata conversione (Mt 11, 20-24; Lc 10, 12-16). Più a sud, sulla costa occidentale, vi sorgeva Tiberiade, divenuta capitale di regione nel 20 d.C, mentre sul litorale opposto, sopra un promontorio, si potevano vedere le luci della vasta città di Susita nel territorio della Decapoli. In questa città o nella sottostante Kursi va ambientato il racconto evangelico della cacciata dei demoni che entrati nei maiali si gettarono da un ripido pendio nelle acque del lago (Mt 8, 28-34; Mc 5, 1-20; Lc 8, 26-39). Oggi la pesca nel lago è stata vietata per favorire il ripopolamento ittico, ma per secoli è stata una delle attività più redditizie del lago. La stessa chiamata di Simon Pietro e di Andrea a seguire Gesù avvenne sulle sponde del "mare di Galilea" mentre i due fratelli gettavano le reti per la pesca (Mt 4, 19; Mc 1, 17). Tracce del porto di Cafarnao sono state rinvenute durante gli scavi dei francescani. Oggi la spiaggia è un luogo tranquillo, dotato di semplici strutture per accogliere i pellegrini che vogliono soffermarsi in preghiera. (G.Brizzi )



Oggi la pesca nel lago è stata vietata per favorire il ripopolamento ittico, ma per secoli è stata una delle attività più redditizie del lago. La stessa chiamata di Simon Pietro e di Andrea a seguire Gesù avvenne sulle sponde del "mare di Galilea" mentre i due fratelli gettavano le reti per la pesca (Mt 4, 19; Mc 1, 17). Tracce del porto di Cafarnao sono state rinvenute durante gli scavi dei francescani. Oggi la spiaggia è un luogo tranquillo, dotato di semplici strutture per accogliere i pellegrini che vogliono soffermarsi in preghiera. (G.Brizzi )

## ➡ Il Tempo Liturgico

**I**l tempo liturgico costituisce l'ossatura di tutto il mondo della ritualità e delle celebrazioni ed è opportuno ripeterne la spiegazione per ricordare il suo significato. Nella nostra vita abbiamo solitamente a che fare con tre tipi di tempo: il tempo ciclico, che ha avuto un ruolo determinante nella cultura greca antica e che poi ha notevolmente influenzato anche la concezione cristiana del tempo. Questa concezione del tempo fa riferimento al susseguirsi delle stagioni che, con la cadenza del loro ritmo, esprimono quella regolarità del ciclo, dove nulla di inedito mai può accadere, per la ragione che tutto è già accaduto. Poi abbiamo il tempo progettuale che spezza il tempo ciclico basato sui ritmi della natura, inaugurando un modello nel quale a presiedere il tempo sono le intenzioni e le motivazioni dell'uomo. Questa temporalità non è rivolta al passato, bensì al futuro: il suo riferimento non è, infatti, quello del ritorno, ma quello del perseguimento di un bersaglio. Infine il cristianesimo, come le altre religioni, introduce una grande novità, legata in parte alla cultura ebraica e alle

sue vicissitudini: il tempo escatologico. Questa concezione del tempo è caratterizzata dalla profonda convinzione che la storia dell'uomo abbia già in sé un senso, scritto alla sua origine e che si sviluppa nella storia. Rispetto al tempo ciclico, dove il fine era espresso dalla fine, nel tempo escatologico è proprio la fine a svelare in tutta chiarezza (= apocalissi) il senso di tutto ciò che si svolge nel tempo. Alla fine si adempie ciò che all'inizio era stato voluto da Dio. Nasce il valore della storia, che sottrae la temporalità tanto all'insignificanza della ciclicità della natura quanto alla brevità della progettualità dell'individuo, per espandersi alla dimensione di storia quale tempo di costruzione del regno, del proprio fine, dunque salvifica. Il tempo liturgico si incastona nel tempo escatologico dando con la sua ritualità, i suoi colori ed i suoi simboli valore pieno a questi determinati periodi o appuntamenti di grazia il cui ricordo è facilitato proprio dal contenuto simbolico ridondante ma essenziale. Nel prossimo numero parleremo dell'avvento e della corona di avvento con la sua scansione. (Roberto P.)

<p><b>3<sup>a</sup> DI AVVENTO</b> Is 35,1-6a.8a.10; Sal 145 (146); Gc 5,7-10; Mt 11,2-11 <i>Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?</i> <b>R</b> Vieni, Signore, a salvarci.  <b>GIORNATA RACCOLTA OFFERTE PER LE CALAMITÀ NELLE FILIPPINE ED IN SARDEGNA</b>  <b>(non dimentichiamoli!)</b></p>	<p><b>15</b> <b>DOMENICA</b> <b>LO 3<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Maurizio e Settimio Serini per Santino, Claudio, Ceccolini Ida <b>Ore 10.15 incontro dei ministranti (solo 4° e 5° elementare)</b> <b>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale</b> • Pro populo <b>(Festa del tesseramento dell’Azione Cattolica)</b> <b>Ore 15.00 Canti natalizi alla casa di Riposo.</b> Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale • Armanda Santelli per def. Fam. • Biondi Rita per Mario. • Quartina Giampieretti per def. Fam. • Brega Maria per Natalina Apolloni. • Rominti Leda per Baldarelli Natale (1° mese)</p>
<p>Nm 24,2-7.15-17b; Sal 24 (25); Mt 21,23-27 <i>Il battesimo di Giovanni da dove veniva?</i>  <b>Inizio novena di Natale</b></p>	<p><b>16</b> <b>LUNEDÌ</b> <b>LO 3<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Fam Chiappetti Savino per Saltarelli Ermelinda.</p>
<p>Gn 49,2.8-10; Sal 71 (72); Mt 1,1-17 <i>Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide.</i></p>	<p><b>17</b> <b>MARTEDÌ</b> <b>LO 3<sup>a</sup> set</b></p>	<p><b>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</b> • Gramaccini Zelinda per Amilde, Vincenzo e Federico <b>Ore 21,15 Incontro genitori dei ragazzi di 3° Elemen.</b></p>
<p>Ger 23,5-8; Sal 71 (72); Mt 1,18-24 <i>Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe, figlio di Davide.</i></p>	<p><b>18</b> <b>MERCOLEDÌ</b> <b>LO 3<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Fam. Mingo per Lucia e Corrado. <b>Ore 21.00 Prove di Canto in Sala don Bosco</b></p>
<p>Gdc 13,2-7.24-25a; Sal 70 (71); Lc 1,5-25 <i>La nascita di Giovanni Battista è annunciata dall’angelo.</i></p>	<p><b>19</b> <b>GIOVEDÌ</b> <b>LO 3<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Fabbri Alda per Romagnoli Filiberto, Ersilia e Fabbri Adele.</p>
<p>Is 7,10-14; Sal 23 (24), Lc 1,26-38 <i>Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio.</i></p>	<p><b>20</b> <b>VENERDÌ</b> <b>LO 3<sup>a</sup> set</b></p>	<p><b>Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale</b> • Santarelli Giordano per Casci Cecacci Annunciata. <b>Ore 18.30 CONFESSIONI COMUNITARIE</b></p>
<p><b>S. Pietro Canisio (mf) Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-17; Sal 32 (33); Lc 1,39-45</b> <i>A cosa devo che la madre del mio Signore venga a me?</i></p>	<p><b>21</b> <b>SABATO</b> <b>LO 3<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 15.00 Catechismo Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario • Fam Solazzi per Vittorio e Vincenza.</p>
<p><b>4<sup>a</sup> DI AVVENTO</b> Is 7,10-14; Sal 23 (24); Rm 1,1-7; Mt 1,18-24 <i>Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe, della stirpe di Davide.</i>  <b><u>Al termine della S. Messe ore 9,30 e 11,15</u></b> <b><u>BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI</u></b></p>	<p><b>22</b> <b>DOMENICA</b> <b>LO 4<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Quagli Davado Secondo per Giuseppa. Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale Pro populo Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale • Mary Tinty per Lina, Tuilio e def. Fam • Ceciliani Maria Luisa per Enrica, Gino e Caterina. • Paola Carbinì per Pirani Giuseppina. • Giombi Clorinda per Angelo, Santini Teresa, Pinti Antonio, Nello, Alessandro, Giulietti Maria • Fam. Mattioni per def. Fam. <b><u>ORE 21.00 Recital dei Bambini</u></b></p>

**CONFESSIONI COMUNITARIE DI ZONA IN PREPARAZIONE AL NATALE**

MERCOLEDÌ 18 ➡	MOIE - CHIESA GRANDE	21. 15	
GIOVEDÌ 19 ➡	ROSORA	18. 30	ANGELI DI ROSORA 21. 15
VENERDÌ 20 ➡	MONTECAROTTO - CHIESA PARROCCHIALE	18. 30	MACINE DI CASTELPLANIO 21. 15
LUNEDÌ 23 ➡	CASTELPLANIO - CHIESA CROCIFFISSO	18. 30	POGGIO SAN MARCELLO-CHIESA GRANDE 21. 15